

## COMMISSIONE XIII

## LAVORO - ASSISTENZA E PREVIDENZA SOCIALE - COOPERAZIONE

LXXXII.

## SEDUTA DI GIOVEDÌ 14 DICEMBRE 1967

## PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE SANTI

INDICE	PAG.
<b>Congedi:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	899
<b>Comunicazione del Presidente:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	899
<b>Disegno di legge (Seguito della discussione e rimessione all'Assemblea):</b>	
Norme per l'accertamento dei lavoratori agricoli aventi diritto alle prestazioni previdenziali e per l'accertamento dei contributi unificati in agricoltura (4385) . . . . .	899
PRESIDENTE . . . . .	899, 901
CALVI, <i>Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale</i> . . . . .	900, 901
GERBINO . . . . .	900, 901
MAGNO . . . . .	900, 901
MAROTTA VINCENZO, <i>Relatore</i> . . . . .	900
SCALIA . . . . .	900
TOGNONI . . . . .	901
VENTUROLI . . . . .	900
<b>Proposta di legge (Rinvio della discussione):</b>	
Sistemazione della posizione dei dipendenti dell'INAM che si trovano in particolari condizioni (3987) . . . . .	901
PRESIDENTE . . . . .	901
BORRA . . . . .	901
MAZZONI . . . . .	901

## Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo i deputati Di Mauro Luigi, Napoli e Sabatini.

## Comunicazione del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che i deputati Gerbino, Magno e Matarrese sostituiscono per la discussione del disegno di legge n. 4385, rispettivamente i deputati Storti Bruno, Lama e Novella.

**Seguito della discussione del disegno di legge: Norme per l'accertamento dei lavoratori agricoli aventi diritto alle prestazioni previdenziali e per l'accertamento dei contributi unificati in agricoltura (4385).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 4385: « Norme per l'accertamento dei lavoratori agricoli aventi diritto alle prestazioni previdenziali e per l'accertamento dei contributi unificati in agricoltura ».

Come gli onorevoli colleghi ricorderanno, la discussione del disegno di legge era rimasta sospesa, essendo rimasti da discutere un emendamento aggiuntivo dell'articolo 2, per il quale permaneva un contrasto tra Governo e parte della Commissione, e gli articoli aggiuntivi 5-*quater*, 5-*quinquies* e, infine, l'articolo 6 finale.

Per quanto concerne l'emendamento aggiuntivo all'articolo 2, comunico che il rela-

**La seduta comincia alle 13.**

SULOTTO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

tore onorevole Vincenzo Marotta, propone la seguente ulteriore formulazione:

« Il ricorso in prima istanza avverso gli elenchi nominativi deve essere deciso nel termine di cento giorni dalla data della sua presentazione. Entro tale termine restano sospesi i provvedimenti di cancellazione degli elenchi dei lavoratori agricoli nonché quelli concernenti i cambi di categoria.

Avverso la decisione di primo grado emessa dalla Commissione provinciale di cui al primo comma dell'articolo 3-bis della presente legge è ammesso ricorso, nel termine di 30 giorni dalla notifica della decisione stessa, al Ministero del lavoro e della previdenza sociale che decide, sentita la Commissione Centrale di cui al decreto legge luogotenenziale 8 febbraio 1945, n. 75.

Qualora non sia intervenuta alcuna decisione in primo grado, l'interessato può proporre ricorso al Ministero del lavoro e della previdenza sociale entro 30 giorni dalla scadenza del termine indicato nel primo comma del presente articolo ».

MAROTTA VINCENZO, *Relatore*. Ritengo inutile un'ulteriore illustrazione dell'emendamento, dopo la lunga discussione svoltasi nelle passate sedute. Col mio emendamento ho inteso realizzare un maggiore periodo di sospensione a favore dei lavoratori, cercando di trovare un accordo tra i suggerimenti della Commissione e la limitata disponibilità del Governo. In fondo si crea una salvaguardia di 130 giorni per i lavoratori.

VENTUROLI. Trascorsi questi 130 giorni, cosa succede ?

MAROTTA VINCENZO, *Relatore*. Onorevole Venturoli: abbiamo ben otto rappresentanti dei lavoratori nelle Commissioni; che le facciamo funzionare !

SCALIA. Allo stato attuale della discussione, credo di potermi limitare ad una brevissima dichiarazione. Prendo atto che, attraverso le modifiche introdotte dalla Commissione, il disegno di legge è stato migliorato, anche se debbo rilevare che quello che stiamo discutendo è uno dei punti strutturali dell'accordo che sembra sia intervenuto.

Io ho sempre ritenuto di potere in coscienza prescindere dalla questione dei poteri delle Commissioni comunali, solo in vista della possibilità che si arrivasse all'approvazione di un articolo che preveda la sospensiva dei provvedimenti di cancellazione in presenza di ricorso; e aggiungo che l'intesa politica che si stabilì in sede di Comitato ristretto fu pro-

prio sulla specificazione del tipo di ricorso, intendendosi che si trattasse di prima e seconda istanza.

Poi fu precisato che il ricorso di secondo grado comportava dei termini molto lunghi, sì che non si ebbe difficoltà ad accettare che la sospensiva avesse valore solo per il ricorso di primo grado.

È troppo ovvio che quando si introduce il principio che, scaduto il termine, scade la sospensiva, cade il tipo di intesa sulla quale si reggeva tutto. Secondo un dovere di coscienza, si dovrebbe anche accantonare la questione dei poteri delle Commissioni comunali, pur di vedere chiarito questo punto.

Non intendo ostacolare i lavori della Commissione, però dichiaro di non poter assolutamente approvare questa norma aggiuntiva, per cui, purtroppo, votando contro di essa voterò contro l'intero provvedimento.

MAGNO. Noi potremmo accogliere l'ultima formulazione proposta dal Relatore, qualora si aggiungesse questo periodo: « In mancanza di decisioni entro il termine indicato il ricorso si intende accolto ».

CALVI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Nel silenzio i ricorsi si intendono respinti.

GERBINO. Signor Presidente, desidero intervenire sull'emendamento Marotta, richiamandomi in parte a quanto ha detto l'onorevole Bianchi, mi pare nella seduta di ieri.

Indubbiamente l'*iter* di questo disegno di legge è stato difficile e contorto, ed io desidero ricordare alla Commissione un momento critico della nostra discussione, quando sembrava che il provvedimento dovesse arenarsi su tre punti di difficile superamento.

Il primo punto era quello di cui ancora ci stiamo occupando, il secondo concerneva chi dovesse presiedere la Commissione provinciale, il terzo era quello concernente la proposta di cumulo delle giornate dei partecipanti, mezzadri, coloni, ecc.

Ora, se sbaglio prego i colleghi di correggermi, mi pare di ricordare che quando noi discutevamo — presente il Ministro — di questi tre punti, eravamo totalmente impegnati a superare quello che dei tre sembrava il più delicato ed importante.

Era proprio quella proposta di emendamento che prevedeva la possibilità di cumulo delle giornate di lavoro prestate a vario titolo. Ricordo che, proprio per rendere al Governo più agevole il compito di venire incontro alla proposta della Commissione, ci siamo più o meno dichiarati disposti a non

insistere sugli altri due punti e a non portare le nostre richieste alle estreme conseguenze. Vi fu una dichiarazione di un collega dell'opposizione che, quando ci si accorse di essere arrivati ad un punto morto, avanzò appunto ai colleghi della maggioranza una proposta che abbiamo raccolto e interpretato in questo senso: cediamo sugli altri due punti, fermo restando che il direttore dell'ufficio del lavoro diventa presidente di fatto della Commissione provinciale.

Mi sono permesso di ricordare questi particolari perché a me personalmente, dispiacerebbe che di questo disegno di legge non se ne facesse niente o che fosse rimesso all'Assemblea, con la conseguenza di chissà quale ritardo.

Rivolgo questo discorso anche agli amici e colleghi dell'altra parte e li prego, se ritengono esatta la ricostruzione della discussione svolta, di non esasperare le loro richieste, perché, a mio avviso, il rischio sarebbe molto grave se non si cercasse di conservare quanto è stato finora acquisito in una serie di emendamenti.

TOGNONI. Signor Presidente, chiedo che si passi alla votazione.

MAGNO. Desidero, ancora, un chiarimento; se in prima istanza il ricorso può essere prodotto anche dal datore di lavoro, possiamo avere anche dei ricorsi contrari all'interesse del lavoratore, specialmente se quest'ultimo è iscritto per decisione dell'ufficio dei contributi unificati ad una categoria superiore.

GERBINO. Non è previsto che il datore di lavoro promuova ricorsi contro l'iscrizione o l'assegnazione di categoria dei lavoratori.

CALVI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Io dovrei ripetere le ragioni che ho già esposte ieri più di una volta, a proposito della posizione del Ministero del lavoro, che non accetta il principio che il ricorso di prima istanza sospenda fino alla decisione i provvedimenti amministrativi di cancellazione o di cambio di categoria.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento aggiuntivo proposto dal relatore.

MAGNO. Signor Presidente, a nome del mio gruppo dichiaro di appoggiare l'originario emendamento aggiuntivo del Comitato ristretto, così formulato:

« In presenza di ricorso, il Servizio provinciale dei contributi agricoli unificati terrà sospesi i provvedimenti di cancellazione o di non iscrizione, o di assegnazione in una od

in altra categoria fino alla decisione finale del ricorso stesso, continuando le prestazioni ».

PRESIDENTE. Poiché l'emendamento, che il deputato Magno dichiara di far proprio, rappresenta una soluzione più radicale rispetto all'emendamento del Relatore, pongo in votazione per primo l'emendamento Magno.

(È approvato).

CALVI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. A nome del Governo chiedo la sospensione della discussione, affinché il disegno di legge sia rimesso alla Assemblea, ai sensi dell'articolo 40 del Regolamento della Camera.

PRESIDENTE. In relazione alla richiesta del rappresentante del Governo sospendo la discussione del disegno di legge n. 4385. Lo esame del disegno di legge sarà ripreso in esame in sede referente appena possibile.

**Seguito della discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Gitti ed altri: Sistemazione della posizione dei dipendenti dell'INAM che si trovano in particolari condizioni (3987).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge n. 3987, d'iniziativa dei deputati Gitti, Colleoni, Biaggi Nullo, Toros, Sinesio, Borra, Cavallari, Cengarle, Marotta Vincenzo, Cap-pugi: « Sistemazione della posizione dei dipendenti dell'INAM che si trovano in particolari condizioni ».

Comunico che il Sottosegretario Calvi, a nome del Governo, chiede un breve rinvio della discussione, nell'attesa che l'INAM fornisca alcune precisazioni, necessarie per la formulazione degli emendamenti che il Ministero del lavoro intende proporre.

MAZZONI. Anche noi abbiamo interesse ad acquisire tutti gli elementi possibili.

BORRA. Prego di non dimenticare che c'è una certa attesa; non bisogna tardare troppo nell'approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE. Non essendovi obiezioni, la discussione è rinviata ad una prossima seduta.

**La seduta termina alle 13,20.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI  
Dott. ANTONIO MACCANICO

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO